

29 settembre ALTAN PIMPA RS CARTA

29/09/2022 Il Piccolo (ed. Trieste) pag. 1	1
29/09/2022 Il Piccolo (ed. Trieste) pag. 38	2
29/09/2022 Il Piccolo (ed. Trieste) pag. 39	3
29/09/2022 Messaggero Veneto (ed.Gorizia) pag. 1	4
29/09/2022 Messaggero Veneto (ed.Gorizia) pag. 48	5
29/09/2022 Messaggero Veneto (ed.Gorizia) pag. 49	6
29/09/2022 Il Gazzettino (ed. Venezia) pag. 1	7
29/09/2022 Il Gazzettino (ed. Venezia) pag. 17	8
29/09/2022 La Sicilia (ed. Catania) pag. 37	9



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia €2,00 (quotidiano - C.O.50 Salute) Slovenia €1,50 (quotidiano - C.O.50 Salute) Croazia €1,30

ANNO 142
N° 230
TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3731111GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@piccolo.itPOSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353 2003/001V L.46-27/02/2004
ART. 1, COM. 1, COB. 13

20929

GNN

UCRAINA

I gasdotti entrano nel conflitto Scambio di accuse Russia-Usa

PEROSINO / ALLE PAG. 12 E 13



LE REAZIONI

L'Ue risponde: nuove sanzioni Mosca pagherà per l'escalation

BRESOLIN / APAG. 15



POLITICA

VERSO IL GOVERNO

Meloni-Salvini prove di tregua Per Matteo l'ipotesi vice



Matteo Salvini e Giorgia Meloni

Barricata nel suo ufficio, tra dossier, telefonate e incontri. Per Giorgia Meloni è stata un'altra giornata dedicata al suo governo. / APAG. 4 E 5

L'INTERVISTA

Elezioni regionali Rosato apre al centrodestra «Pronti al dialogo»

Ettore Rosato apre al dialogo con il centrodestra in vista delle regionali 2023. «Vedremo le proposte e ragioneremo». BALLICO / APAG. 8

LE ELETTE

Mai così folta la squadra delle donne inviata a Roma

Per la prima volta la regione sarà rappresentata a Roma da una squadra di parlamentari composta per metà da donne. COLONI / APAG. 10

LA VERTENZA CON LA MULTINAZIONALE

Intesa sindacati-Daewoo Sbloccati i motori Wärtsilä

In cambio della consegna, i coreani prenderanno posizione contro lo stop a Bagnoli D'AMELIO / PAG. 2 E 3



Caffè patrimonio Unesco, Trieste ci riprova

Si sta riaccendendo nel Paese il motore della macchina organizzativa chiamata a rappresentare una nuova candidatura del rito dell'espresso italiano a patrimonio immat-

teriale dell'umanità sotto l'egida dell'Unesco. E Trieste, la capitale del caffè, è scontato che rifarà la propria parte. TONERO / APAG. 21

CRONACA

Piste da gioco e piscine messo in vendita il bowling di Duino

BRUSAFERRO / APAG. 27



Rapinato ad Aurisina davanti alla villa: in campo i Ris di Parma

SARTI / APAG. 25



Scontro in partita Giovane portiere finisce a Cattinara

MURCIANO / APAG. 37

CULTURE

Altan al traguardo degli ottanta anni Cipputi in pensione

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato, e anche un tantino banale, dire che compie ottant'anni, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, ci si azzecca eccome! / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

DALMAZIA

Lo Stradun inserito fra i luoghi simbolo del cinema europeo

ANDREA MARSANICH

Dal Trono di Spade a Star Wars. Una scelta che va a premiare lo Stradone, Stradun, la via che da secoli risulta essere il cuore pulsante di Dubrovnik, l'antica città dalmata di Ragusa. / APAG. 16

CULTURE

Il personaggio

Il celebre vignettista che vive ad Aquileia festeggia domani il suo compleanno. Il lavoro e le scadenze lo tengono in forma. «Le idee vengono da ciò che mi spaventa»

Gli ottant'anni di Altan

«Cipputi è quasi in pensione Ora bisogna ricominciare»

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Sarà scontato, e anche un tantino banale, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, autore satirico che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, ci si azzecca eccome!

Basta guardare le sue vignette che con battute folgoranti e pungenti la dicono assai più lunga di qualsiasi analisi sociopolitica sulle magagne del nostro tempo, sulle distorsioni di valori e ideali, in una narrazione che va anche oltre la semplice satira per farsi invece amara riflessione, disincantata critica al costume e alla politica.

Sono sguardi sulla realtà di una persona attenta, curiosa partecipe, giovane in definitiva. Sarà per questo che quando gli chiedo come vive questo traguardo, risponde con la ponderata parsimonia che gli è propria: «Non cerco di viverlo come un traguardo ma come un giorno della fila dei giorni che ho vissuto».

Ma quale il segreto per

una mente sempre lucida, vigile?

«Mi aiuta il lavoro, perché ho i miei appuntamenti, la mie scadenze che mi mantengono a un ritmo, sopportabile per l'età ma abbastanza da tenermi sveglio».

E da un punto di vista fisico, le quotidiane nuotate nella piscina, anche con il brutto tempo, che hanno sostituito le lunghe corse in bicicletta nella pianura friulana?

«Cerco di tenermi un po' in forma possibile; quanto alla bici non la pratico più perché ho avuto un problema con i tendini per cui ho dovuto interrompere e poi da lì non sono più riuscito a riprendere».

Sta diventando virale, come si dice oggi, la sua ultima vignetta che ritrae la futura premier, grintosa più che mai, con un solo "aò" come battuta: una sintesi davvero eccezionale, anche per il suo stile.

«Quello è il mio mestiere, la sintesi fa parte di questo linguaggio e la si deve cercare sempre. Quanto all'aò, la signora è della Garbatella e quindi...».

Ancora una volta sintetico più che mai. La preoccupa questa svolta decisa a destra uscita dalle urne

domenica scorsa?

«Certo che mi preoccupa, ce l'aspettavamo ma quando la vedi realizzata è un po' peggio».

Ma la preoccupa di più questa presa del potere della destra o la crisi profonda drammatica in cui versa la sinistra?

«Le cose vanno un po' insieme per cui mi preoccupa tutto l'affare».

Ma visto che lei è un suo elettore in che cosa ha sbagliato il Pd?

«Non sono un esperto di politica in questo senso, non so in che cosa ha sbagliato il Pd. Lo sapessi lo andrei a dirlo a qualcuno».

Si dice che il Pd abbia perso il contatto con il popolo, gli operai, cosa farebbe oggi Cipputi, che è da tanto che non compare nella tua narrazione?

«Cipputi cosa vuoi che faccia, sta a guardare, e poi sta quasi in pensione, ha una certa età anche lui. Credo comunque che si debba riprendere un po' tutto daccapo, ho questa impressione».

Curiosità: come fa a stare sempre sul pezzo, a colpire nel segno, a evidenziare l'aspetto preminente di un determinato fatto o accadimento a momento, dato che devi fare qua-



DALL'8 OTTOBRE

Pimpa e i suoi amici
in mostra a Pordenone

La mostra su Pimpa e i suoi amici alla Galleria Sagittaria di Pordenone sarà visitabile fino al 27 novembre. L'8 ottobre Altan incontrerà alle 17 i giovani lettori. Di seguito l'inaugurazione con i curatori Silvia Pignat e Angelo Bertani, e la presidente Cicip Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero, visite da lunedì a sabato in orario 10-12/16-19. Laboratori per le scuole dal 24 ottobre all'11 novembre. Tel. 0434-553205.

si una vignetta al giorno?

«Intanto non devo farne più una al giorno ma un paio alla settimana. Niente: è l'attenzione credo sia la ricetta base di questo lavoro. E poi sto attento a quello che mi dà noia, cerco di capire quello che mi dà spavento, mi tormenta in qualche maniera anche senza rendersene conto: è da lì che viene l'idea».

Viene prima la battuta o il disegno?

«No, viene prima la battuta».

Perché i suoi personaggi, anche le donnine più seducenti hanno un naso molto marcato?

«È un'annosa questione, sì. Secondo me (taglia corto) i nasi delle persone sono fatti così».

Sabato 8 ottobre alla galleria Sagittaria di Pordenone verrà inaugurata una grande mostra sulla sua creatura forse più conosciuta, quella che più di altre è entrata ormai da molti anni nell'immaginario di grandi e bambini: la Pimpa.

«La Pimpa oramai ha la sua età anche lei, e quindi l'hanno vista in tanti. Per me la Pimpa è una specie di rifugio di tranquillità, di armonia. Quando mi infilo lì dentro per scrivere le sue storie sto bene».

Come nasce la Pimpa, questo cagnolino con le macchie rosse?

«È nata giocando con mia figlia piccolina che mi chiedeva di farle dei disegni e tra i tanti è arrivata fuori anche Pimpa. Poi il mio agente dell'epoca Marcello Ragoni l'ha portata al Corriere dei Piccoli e da lì è cominciata la sua carriera».

Progetti futuri?

«Al momento c'è in vista una mostra Pistoia l'anno prossimo e poi Coccolini sta ripubblicando tutte le mie storie a fumetti, sono già usciti due volumi, il terzo è in arrivo primavera prossima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SAGGIO

Le battaglie sul Carso nel 1915 Da qui si entra all'inferno

Un libro a più mani, edito da Gaspari, ci restituisce il primo impatto tra due eserciti su un terreno sconosciuto ai più con foto inedite e mappe

Marco Mantini

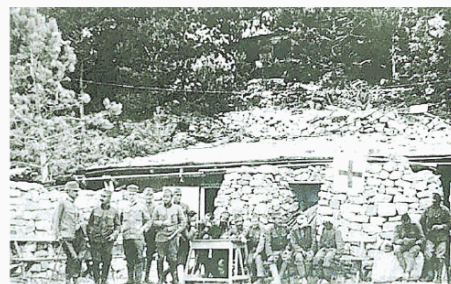
Mentre le ricorrenze dei centenari della Grande Guerra ci sono ormai scorse tra le dita, con questo libro il Carso dell'indimenticabile

le conflitto ritorna prepotentemente a noi nel suo aspetto più crudo, più vero: quello militare di inizio guerra.

È il Carso del Monte San Michele, di Bosco Cappuccio, del Sei Busi, delle Trincee delle Frasche, dei Razzi, delle Celle, dei Morti, delle alture di Selz, ecc., nomi che i bollettini, corrispondenze, lettere di ambo gli eserciti eternarono prima

nella storia, poi nella memoria europea fino a ergerli come pilastri del mito della Prima Guerra Mondiale.

Luoghi mitici e fatali che hanno segnato l'incontro-scontro dell'uomo soldato con un terreno sconosciuto ai più e che fin dal primo anno del conflitto italo-austriaco si manifestava senza pudore nella sua peculiare terribile asprezza. Terreno arso, brullo, sca-



Strada Devetaki-Doberdò, una sezione di sanità austro-ungarica

bro, da difendere per gli uni e da assaltare per gli altri, capace di pretendere dai suoi difensori anima e corpo: è quello del 1915 il Car-

so che magistralmente ricostruiscono i tre autori, quello del primo impatto tra due eserciti, ancora lontano dalla guerra dei materia-

lidel 1917.

Il Carso del 1915 è più che mai storia di terra rossa e uomini in armi come ci ricordano le chicche di diaristica e memorialistica di entrate e uscite, le mappe di questo libro emergono non solo testimonianze. Preziose, infatti, le foto inedite tratte dalle raccolte degli Autori e numerose le mappe pubblicate, interessantissime per i loro dettagli, provenienti dai principali archivi militari italiani e stranieri.

Quando il lettore prenderà tra le mani il libro «Carso 1915. L'ingresso nell'inferno - Le prime battaglie tra il Monte San Michele-Debela Griza e le alture di Selz» di Mitja Juren, Nico-

FATTI & PERSONE

Addio a Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India

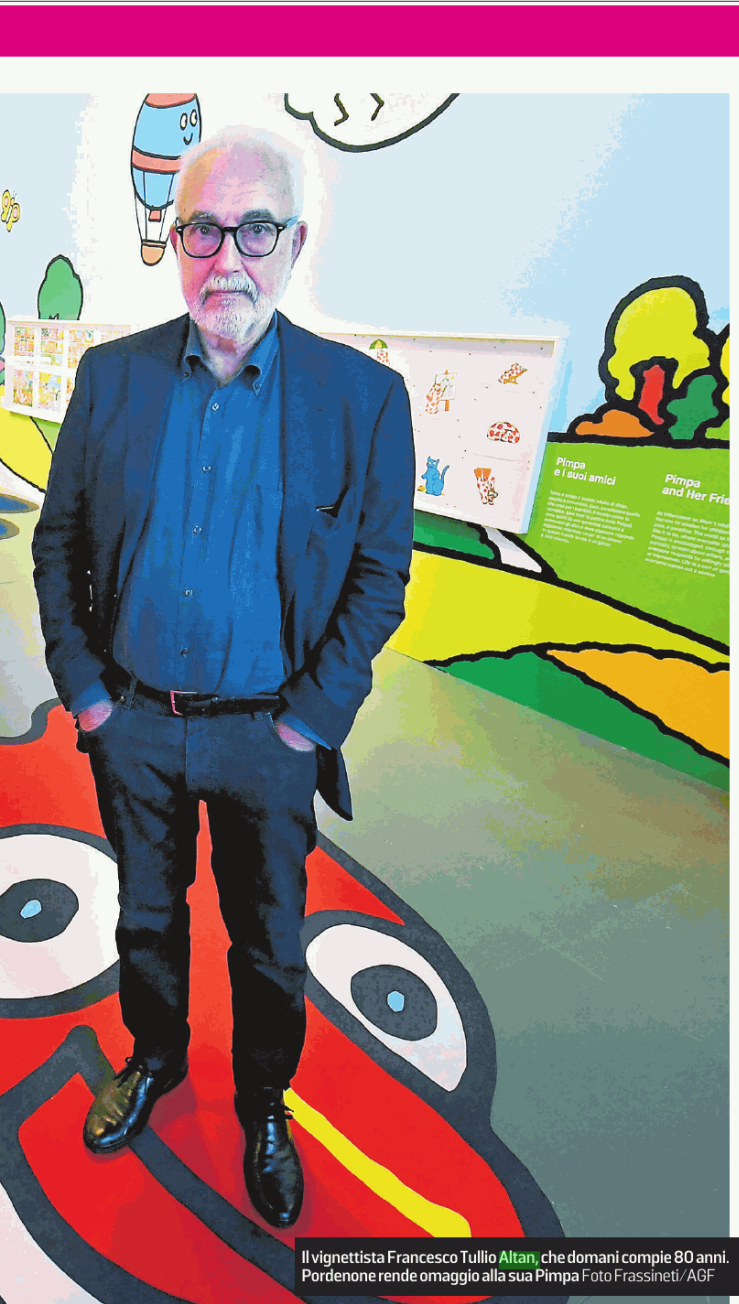
Mondo dello spettacolo in lutto. È morto a 65 anni Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India. La notizia è stata data dal figlio Gianluca su Instagram: «Non ero pronto, ma tanto non lo sarei mai

stato. Buon viaggio papà; lasci un vuoto immenso». Arena, nel 2013 era stato colpito da un aneurisma che ne aveva compromesso le capacità motorie. Nato a Milano e di origine messinese, Bru-



no Arena, lavorò prima di diventare attore comico, come insegnante di educazione fisica in alcune scuole - elementari e medie e superiori - in provincia di Varese. La carriera di cabarettista nasce e decolla dopo l'incontro della vita: quello con Max Cavallari con il quale fondò i Fi-

chi d'India. Il sodalizio delle risate nacque nel 1988: durante una passeggiata sulle spiagge di Palinuro (Salerno) decisero di formare il duo che li rese famosi traendo ispirazione dagli alberi di fichi d'India che notarono durante quella camminata.



Il vignettista Francesco Tullio Altan, che domani compie 80 anni. Pordenone rende omaggio alla sua Pimpa Foto Frassinetti / AGF

LA NOVITÀ

Esce la prima guida di Trieste e della regione in lingua francese

Firmata da Caroline George e pubblicata dall'editrice Petit Futé sarà distribuita da Parigi al Canada

CASTELLO DI MIRAMARE ***

Vale Miramare
N° 20 240 224 143
Ouvert tous les jours de 9h à 19h. Entrée gratuite. 10€ de 12 à 18€. Prix - entrée gratuite. Audiotour en français.
A un kilomètre de Trieste, ce château magnifique est l'un des emblèmes de la ville. Surplombant la mer du haut de son promontoire rocheux, il a été construit par Maximilien de Bavière, roi de France, en 1824 pour devenir la résidence de l'archiduc héritier de l'Empire d'Autriche. C'est l'œuvre d'un architecte italien qui a su allier l'architecture du nord et du sud. L'archiduc Maximilien de Bavière qui avait épousé en 1824 l'archiduchesse Marie Thérèse était en marche. En 1868, l'archiduc, qui avait accepté la couronne royale de Belgique des mains de Léopold II, mourut sur le trône comme Maximilien I^{er} du Royaume. En 1874, il trouva un usage nouveau par la guerre civile. Son capitaine italien mit à l'écart les troupes du Royaume. Maximilien est fusillé en 1907. Son épouse mourut dans la fièvre. Le château a été laissé à l'abandon pendant des années. En 1945, il est occupé par les troupes alliées américaines, puis anglaises et américaines. En 1955, avec l'indépendance de la région, le château et le parc sont restaurés et réaménagés.
Après l'achat, le site des intérieurs a été restauré. Le jardin a été réaménagé et une partie réservée botanique. C'est une visite impressionnante, à ne pas manquer. Prevoir une demi-journée ou, mieux, une journée avec déjeuner ou en cas sur place ou dans un restaurant de proximité.



Una pagina della guida in francese "Trieste et le Frioul Vénétie Julienne"

I CONTENUTI

Gabriele Sala

“La façade maritime de Trieste est désignée par ses habitants sous le terme de Rive”. Il lungomare di Trieste è chiamato dai suoi abitanti Rive. Adesso, dal 12 ottobre, anche i francesi, anzi tutti i turisti di lingua francofona, sapranno nella loro lingua quello che spesso i viaggiatori stranieri non capiscono quando vengono a Trieste e sentono parlare di “Rive”.

puntamento internazionale dedicato ai professionisti del settore turistico, dove l'amministrazione ha presentato la propria offerta territoriale dedicata al mercato francofono. Un traguardo importante, fanno sapere a PromoTurismo, visto che il Friuli Venezia Giulia prima era presente solo nelle guide “Italia” e “Nord Italia”.

Molte le chiavi di lettura e di scoperta proposte dall'autrice e non mancano consigli su dove pernottare, mangiare e fare shopping, itinerari tematici, mappe e box di approfondimento. La guida cartacea sarà integrata con diversi contenuti on line che permetteranno di approfondire la destinazione e sarà acquistabile sul portale di Petit Futé anche in versione ebook (al prezzo di 7,99 euro), in modo da poterne fruire anche tramite piattaforma mobile. PromoTurismo - ricordano gli organizzatori - «porta avanti dal 2013 una strategia mirata a posizionare il Friuli Venezia Giulia tra le più importanti guide turistiche a livello nazionale e internazionale, attraverso la creazione di titoli ex novo, l'aggiornamento dei contenuti o l'aumento della foliazione». Numerosi i traguardi raggiunti tra cui, a breve, la prima edizione della Lonely Planet Friuli Venezia Giulia in lingua inglese.



Merito della guida “Trieste et le Frioul Vénétie Julienne”, firmata da Caroline George, pubblicata dalla celebre casa editrice Petit Futé, in distribuzione in Francia e in tutti i Paesi di lingua francofona, dalla Francia al Canada passando per i territori della Francia d'oltre mare, l'Africa e il Nord Europa, a partire appunto dal 12 ottobre.

Petit Futé è un marchio riconosciuto in tutto il mondo che vanta 45 anni di esperienza e ben 450 titoli pubblicati e 8 milioni di guide vendute. A poche settimane dalla vendita nelle librerie, con 5 mila copie distribuite inizialmente al prezzo di 13,95 euro, PromoTurismo-Fvg, insieme ai rappresentanti editoriali di Petit Futé, ha spiegato al pubblico di operatori e giornalisti il percorso che ha portato alla realizzazione del volume: «Dall'interesse dell'editore a puntare una regione fuori dai circuiti di massa come il Friuli Venezia Giulia, passando per il viaggio dell'autrice Caroline George alla ricerca di attrazioni, esperienze e strutture da inserire nella guida, fino alla selezione dei contenuti più interessanti per i lettori».

La guida presenta il Friuli Venezia Giulia in circa 200 pagine perlustrandolo tutto il territorio da Trieste, passando per la costa, attraversando la provincia di Gorizia, Udine e Pordenone e arrivando fino all'area montana.

In realtà la pubblicazione il suo lancio l'ha già avuto: nei giorni scorsi è stata la Regione a pubblicizzare quella che viene definita la prima guida completa della nostra regione in lingua francese, durante i lavori della Fiera Ifm - Top Resa di Parigi, ap-

PromoTurismo a Parigi era presente alla fiera con uno spazio dedicato all'interno dello stand Italia di Enit e ha incontrato tour operator, agenzie di viaggio, professionisti del settore e giornalisti provenienti dalla Francia e dal resto del mondo. Obiettivo primo, la cultura, puntando su città d'arte e siti Unesco, le esperienze all'aria aperta e l'entourisme, tutti settori attrattivi per i turisti provenienti da quell'area geografica. —

la Persegati, Paolo Pizzamus (Gaspari editore), già sfogliandone l'indice potrà comprendere la portata e la particolarità dei contenuti di questa pubblicazione che ci restituisce a piene mani il Carso delle origini, che nel 1915 rappresentò appunto “l'ingresso dell'Inferno”, come ci ricorda il sottotitolo di questo volume che fonde ricerche e interessi di tre dei massimi esperti di storia del Fronte dell'Isonzo.

Giuggiola RISTORANTE VENERDI 30 SETTEMBRE Via Cadorna 9 TRIESTE
GABRIELE TULLIO
ANDREA ZULLINO
EMILIO VILUSSE
FRANCO JUREN
IPSE DIXIE JAZZ BAND
Per prenotazioni o info: tel. 348.3923402

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Saluto)
ANNO 77 - N° 231

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it

POSTALE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - DL. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 COB. UDINE



GNN
GEDI

Parte Gusti di frontiera: 327 stand e otto varchi d'accesso all'evento

FAIN / PAG. 30



Cormons, Irisacqua aprirà uno sportello a palazzo Locatelli

FEMIA / PAG. 32



VERSO IL GOVERNO

IL RETROSCENA

Salvini pensa a un piano B: vicepremier o Agricoltura

Il governo blu-verde-azzurro del futuro non è partito nel migliore dei modi. Non per Matteo Salvini che l'altro ieri ha appreso dalle agenzie dell'incontro tra il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani e Giorgia Meloni.

LOMBARDO E OLIVO / PAG. 5

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La crescita sta rallentando mentre il deficit è in discesa

La crescita rallenta e nel 2023 il Pil salirà solo dello 0,6%, ma la vera sorpresa è il miglioramento del deficit che quest'anno scende al 5,1% e il prossimo al 3,4%, rispetto alle stime di aprile che indicavano un indebitamento netto al 5,6% e al 3,9%.

MONTICELLI / PAG. 7

LE MISURE ECONOMICHE

La manovra di Fdi scure sul reddito di cittadinanza e sul bonus

Nella vulgata della politica qualcuno ci leggerà la sconfessione di due pilastri di quello che fu il governo gialloverde, ma la malizia aiuta fino a un certo punto: il partito di Giorgia Meloni sta ragionando sulle grandi voci del bilancio statale da cui si può risparmiare.

BARBERA / PAG. 6



Udine, nella Ztl solo con il pass Da gennaio saranno accese le telecamere, ma niente multe

CESARE / PAGINE 22 E 23

LUCE E GAS

I consumatori: costi delle bollette quattro volte tanto

Nel prossimo inverno sono previsti rialzi enormi Il prefetto di Udine attiva un osservatorio sul caro-vita

Se ancora non ce ne siamo resi conto, è meglio ascoltare le associazioni dei consumatori: l'autunno e l'inverno ci stanno per portare in casa bollette di luce e gas con rialzi enormi, pari almeno a quattro volte gli importi pagati nello stesso periodo del

2021. Dietro l'angolo ci sono rovine ricadute economiche e sociali, tanto che Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine, consiglia a chi ne ha la possibilità di organizzarsi una nuova vita nei prossimi mesi e attutire così il devastante impatto

economico del caro-energia. Intanto il prefetto di Udine apre il primo tavolo permanente sui prezzi, l'unico in Italia di questo tipo, convocando i rappresentanti dei consumatori e le associazioni di categoria.

LAUBER E ROSSO / PAGINE 2 E 25

UDINE

«Possibili sinergie con Pordenone nel settore fieristico»

/ PAG. 28



CODROIPO

Due anni per calunnia all'ex sindaco Marchetti e alla sua compagnia

DE FRANCISCO / PAG. 35

La Stile

VENDITA STRAORDINARIA
PER CESSATA ATTIVITÀ
SCONTI FINO AL **-70%**
www.lastile.it
info@lastile.it

MOBILI
RUSTICI
CLASSICI
MODERNI
CONTEMPORANEI

via Nazionale 86
Reana del Rojale (UD)
+39 0432 660 579

L'INTERVISTA

Gli 80 anni di Altan «Il mio Cipputi è quasi in pensione»

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato e anche un tantino banale, me ne rendo conto, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, ci si azzecca eccome.

/ PAG. 40

SERIE A

La dichiarazione d'amore di Arslan per l'Udinese

PIETRO OLEOTTO

Il cannoniere che non ti aspetti, per il colpo del matador all'Inter. Ma anche l'innamorato che non ti aspetti, quello che racconta apertamente: «L'Udinese ha un posto speciale nel mio cuore».

/ PAG. 49

SALUS VITA

SERVIZIO ATTIVO ANCHE SABATO E DOMENICA

PREVENZIONE OCULISTICA PEDIATRICA

PROMO VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2022
€ 60,00 (0434 - 36 21 36)

www.salusvita.it

AUTORIZZAZIONE SANITARIA N. 0050638 - 12/07/2019
DIRETTORE SANITARIO DOTT. MAURIZIO DELLA SALA

CULTURE

Il personaggio

Il celebre vignettista che vive ad Aquileia: «La mia Pimpa è un rifugio di tranquillità e armonia»
La Galleria Sagittaria di Pordenone gli dedica una rassegna: inaugurazione sabato 8 ottobre

Gli ottant'anni di Altan

«Cipputi ora sta a guardare ed è quasi in pensione»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato, e anche un tantino banale, me ne rendo conto, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, autore satirico che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, venerdì 30 settembre, ci si azzecca eccome!

Basta guardare le sue vignette che con battute folgoranti e pungenti la dicono assai più lunga di qualsiasi analisi sociopolitica sulle magagne del nostro tempo, sulle distorsioni di valori e ideali, in una narrazione che va anche oltre la semplice satira per farsi invece amara riflessione, disincantata critica al costume e alla politica.

Sono sguardi sulla realtà di una persona attenta curiosa partecipe, giovane in definitiva. Sarà per questo quando gli chiedo come vive questo traguardo, risponde con la ponderata parsimonia che gli è propria, che «non cerco di viverlo come un traguardo ma come un giorno della fila dei giorni che ho vissuto».

Ma quale il segreto per una mente sempre lucida, vigile?

«Mi aiuta il lavoro, perché io c'ho i miei appuntamenti, la mie scadenze che mi mantengono a un ritmo, sopportabile per l'età ma abbastanza da tenermi sveglio».

E da un punto di vista fisico, le quotidiane nuotate nella piscina, anche con il brutto tempo, che hanno sostituito le lunghe corse in bicicletta nella pianura friulana?

«Cerco di tenermi un po' in forma possibile; quanto alla bici non la pratico più perché ho avuto un problema con i tendini per cui ho dovuto interrompere e poi da lì non sono più riuscito a riprendere».

Sta diventando virale, come si dice oggi, la sua ultima vignetta che ritrae la futura premier, grintosa più che mai, con un solo «aò» come battuta: una sintesi davvero eccezionale, anche per il suo stile.

«Quello è il mio mestiere, la sintesi fa parte di questo linguaggio e la si deve cercare sempre. Quanto all'aò, la signora è della Garbatella e quindi...».

Ancora una volta sintetico più che mai. La preoccupa questa svolta decisa a destra uscita dalle urne

domenica scorsa?

«Certo che mi preoccupa, ce l'aspettavamo ma quando la vedi realizzata è un po' peggio».

Ma la preoccupa di più questa presa del potere della destra o la crisi profonda drammatica in cui versa la sinistra?

«Le cose vanno un po' insieme per cui mi preoccupa tutto l'affare».

Ma visto che lei è un suo elettore in che cosa ha sbagliato il Pd?

«Non sono un esperto di politica in questo senso, non so in che cosa ha sbagliato il Pd. Lo sapessi lo andrei a dirlo a qualcuno».

Si dice che il Pd abbia perso il contatto con il popolo, gli operai, cosa farebbe oggi Cipputi, che è da tanto che non compare nella tua narrazione?

«Cipputi cosa vuoi che faccia, sta a guardare, e poi sta quasi in pensione, ha una certa età anche lui. Credo comunque che si debba riprendere un po' tutto daccapo, ho questa impressione».

Curiosità: come fa a stare sempre sul pezzo, a colpire nel segno, a evidenziare l'aspetto preminente di un determinato fatto o accadimento o momento, dato che devi fare quasi una vignetta al giorno?



IPES

LA RASSEGNA

Pimpa e i suoi amici alla Casa dello studente

A Pordenone un omaggio per le 80 primavere di Altan con la mostra "Francesco Tullio Altan, Pimpa e i suoi amici" che si apre sabato 8 ottobre alle 17 nella Galleria Sagittaria della Casa dello Studente, per la 14esima edizione di Sentieri Illustrati. La mostra è visibile fino al 27 novembre. Interverranno, con Altan, i curatori di Sentieri Illustrati Silvia Pignat e Angelo Bertani, insieme alla presidente CICIP Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero, visite della mostra da lunedì a sabato in orario 10-12/16-19. Informazioni e dettagli: Centro Iniziative Culturali Pordenone, 0434.553205 www.centroculturapordenone.it

«Intanto non devo farne più una al giorno ma un paio alla settimana. Niente: è l'attenzione credo sia la ricetta base di questo lavoro. E poi sto attento a quello che mi dà noia, cerco di capire quello che mi dà spavento, mi tormenta in qualche maniera anche senza rendersene conto: è da lì che viene l'idea».

Viene prima la battuta o il disegno?

«No, viene prima la battuta».

Perché i suoi personaggi, anche le sue donne più seducenti hanno un naso molto marcato?

«È un'annosa questione, si' ma poi taglia corto dicendo che "secondo me i nasi delle persone sono fatti così».

Sabato 8 ottobre alla galleria Sagittaria di Pordenone verrà inaugurata una grande mostra sulla sua creatura forse più conosciuta, quella che più di altre è entrata ormai da molti anni nell'immaginario di grandi e bambini: la Pimpa.

«La Pimpa oramai c'ha la sua età anche lei, e quindi l'hanno vista in tanti. Per me la Pimpa è una specie di rifugio di tranquillità, di armonia. Quando mi infilo lì dentro per scrivere le sue storie sto bene».

Come nasce la Pimpa, questo cagnolino con le macchie rosse?

«È nata giocando con mia figlia piccolina che mi chiedeva di farle dei disegni ed tra i tanti è arrivata fuori anche Pimpa e poi il mio agente dell'epoca Marcello Ragoni l'ha portata al Corriere dei Piccoli e da lì è cominciata la sua carriera».

Progetti futuri?

«Al momento c'è in vista una mostra Pistoia l'anno prossimo e poi Coccolini sta ripubblicando tutte le mie storie a fumetti, sono già usciti due volumi, il terzo è in arrivo primavera prossima».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

“Dialoghi” approda a Palmanova Appuntamento sulle Smart city

Il Festival itinerante della Conoscenza “dialoghi” si appresta ad affrontare il gran finale dell'edizione 2022. Il primo appuntamento del lungo fine settimana di chiusura è in programma oggi, giovedì 29, alle 18.30 al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, con la conferenza dal titolo Smart City: Città e territori sostenibili, intelligenti e inclusivi, a cura di Legacoop Fvg.

Legacoop, che da sempre ha a cuore tematiche relative allo sviluppo sostenibile, perfettamente in sintonia con i principi dell'Associazione Culturaglobale che organizza “dialoghi”, per questa edizione del Festival ha scelto una tematica molto attuale, inserita al punto 11 della famosa Agenda 2030. Quello delle città smart è infatti secondo l'Onu uno degli obiettivi per i prossimi anni ed è le-

gato a un cambio di concezione nel funzionamento sociale ed economico delle città: renderle più sicure e farle progredire in modo sostenibile e inclusivo è una delle missioni per garantire un futuro migliore al Pianeta e alle persone.

Per l'occasione, moderati dal direttore del quotidiano Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, interverranno: Emiliano Sergio Verga docen-

te, coordinatore Scientifico e collaboratore del Ministero del Turismo; Massimo Fuccaro, docente universitario e presidente di Civiesco Srl società per l'efficiamento energetico; Pietro Orciuolo, docente universitario e chief digital officer di Corvallis. Sarà presente il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio.

L'evento è inserito anche nel programma del Festival nazionale dello Sviluppo Sostenibile e gode del sostegno nella divulgazione di Apre - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, attraverso il suo young Ambassador Horizon Europe per il Friuli Venezia Giulia, Federico Gangi che in apertura illustrerà le finalità dell'Agenzia stessa.



Si parlerà di Smart city al Teatro Gustavo Modena di Palmanova

**LE MOSTRE
IN FRIULI**

Permanente di Spessot

Sabato 1 ottobre Silvano Spessot inaugura la mostra "Permanente" a Villa Minini (Rodeano Alto), che resterà aperta anche domenica con orario 10-18.



Acquarelli di Toscana

Alla Galleria Studio Proposte d'Arte Soravito a Udine, sabato 1 ottobre alle 18 si inaugura la mostra di acquarelli di Sergio Toscano. Aperta fino al 15.



Le opere di Zigaina

Sabato alle 18, alla Galleria Nuovo Spazio a Udine, sarà inaugurata la mostra Zigaina mente e cervello. Aperta fino al 22, martedì-sabato 16-19.30.



Il vignettista Francesco Tullio Altan ritratto mentre è al lavoro nel suo studio ad Aquileia

LA MOSTRA

**Napoleone in Friuli nel 1797
Evento in castello a Udine**

Domani, venerdì 30, alle 18 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine si terrà l'inaugurazione della mostra dal titolo 1797 il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio. L'esposizione, curata da Paolo Foramitti in collaborazione con i Civici musei, sarà visitabile nel mezzanino del Castello di Udine da sabato 1 ottobre a domenica 20 novembre (chiuso i lunedì, info 0432

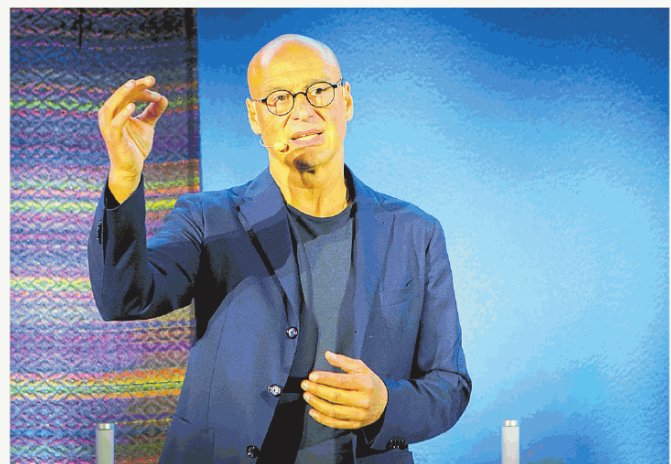
1272591 e civicimuseiudine.it). Saranno presenti il Sindaco Pietro Fontanini e l'Assessore alla cultura Fabrizio Cigolot. Nella ricorrenza dei 225 anni dalla firma del Trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), la mostra intende rileggere ed esporre, alla luce delle ricerche più recenti e con materiale sinora raramente o mai esposto al pubblico, la presenza in Friuli nel 1797 del giovane Bona-

parte e le vicende artistiche e urbanistiche che interessarono Udine e il Friuli in epoca napoleonica. L'esposizione, inoltre, indaga lo sviluppo della cartografia militare in seguito alle vicende belliche che videro contrapporsi nel 1797 nel Nord-Est d'Italia i reggimenti di Napoleone e quelli degli Asburgo. Oltre che da opere provenienti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e da collezionisti privati friulani e veneti, l'esposizione è arricchita da un prezioso cammeo delle Raccolte Numismatiche e da una selezione di incisioni e disegni del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e del Museo del Risorgimento dei Civici Musei di Udine. —

L'EVENTO

**Gli ultimi giorni di Van Gogh
Lo spettacolo con Goldin approda al Nuovo di Udine**

Appuntamento il 30 novembre, le musiche di Battiato. Il racconto del pittore tratto da un finto diario ritrovato



Marco Goldin durante uno spettacolo: al Giovanni da Udine racconterà il pittore Van Gogh

LO SPETTACOLO

FABIANA DALLAVALLE

Undici date già in calendario nei mesi di novembre e dicembre, e una tournée che continuerà per tutto il 2023 su tutto il territorio nazionale. Dopo il debutto (il 5 novembre) a Salsomaggiore, Marco Goldin, regista e protagonista de "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" (che trae spunto dall'omonimo romanzo edito da Solferino), sarà di scena a Trieste, l'8 novembre, al Politeama Rossetti e il 30 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Goldin, laurea all'Università Ca' Foscari di Venezia con il professor Ernesto Guidorizzi in Storia della critica d'arte, con una tesi su Roberto Longhi, è il fondatore di Linea d'ombra. La società, che si occupa seguendo ogni aspetto, di organizzazione di mostre di ambito nazionale e soprattutto internazionale, ha attualmente sospeso la sua attività a causa delle perdite colossali causate dalle lunghe chiusure per il Covid, ma continua ad affiancare dal punto di vista della comunicazione e promozione, i progetti editoriali dello storico dell'arte che ha al suo attivo l'organizzazione di mostre che hanno totalizzato undici milioni di visitatori ma anche la pubblicazione di saggi e cataloghi pubblicati dai maggiori editori italiani.

"Gli ultimi giorni di Van Gogh" fa infatti parte di un vasto progetto dal medesimo titolo, costituito anche dal romanzo e dalle cinque puntate che inaugurano il canale podcast dello studioso trevigiano. Proprio seguendo il ritmo del suo libro uscito da poco, Goldin salirà sul palcoscenico per raccontare, con la sua consueta affabulazione appassionata e coinvolgente, le ultime settimane della vita di Vincent van Gogh, immaginando che il pittore avrebbe potuto tenere un diario, in cui scrivere pensieri e impressioni. La narrazione mai staccandosi dai fatti realmente accaduti, dilata i molti vuoti e altrettanti silenzi del pittore che nelle ultime settimane della sua vita, scrisse tra l'altro un numero minore di lettere rispetto al solito e parlò di meno della metà degli oltre settanta quadri realizzati. Il romanzo e lo spettacolo sono quindi un continuo gioco di specchie di rimandi, tra colori, le parole e i non detti del pittore la cui fama artistica fu riconosciuta solo dopo la morte, avvenuta in circostanze misteriose a 37 anni. Tutta la scenografia dello spettacolo punta moltissimo su un effetto di stupefazione davanti alle immagini dei quadri, i loro particolari e anche fotografie d'epoca. Oltre a una nutrita e suggestiva parte filmica appositamente girata nei luoghi di Van Gogh in Provenza, tra Arles e la pianura della Crau, le amate Alpilles e l'istituto di cura per le malattie mentali di

Saint-Rémy nel quale scelse di stare per un anno, ma anche nel natio Bramante. Si tratta di un vero e proprio spettacolo nello spettacolo. Da assaporare restando seduti a teatro, "immersi" dalle immagini rilanciate sui tre schermi posizionati sul palcoscenico, con proiezioni laser di altissima definizione. Le riprese dei luoghi sono state realizzate in Olanda, Belgio e Francia da Luca Attilii e Fabio Massimo Iaquone. Il montaggio e le animazioni video sono di Alessandro Trettenoro. A trasmettere l'atmosfera spirituale, eppure densa della carne e dei sogni della vita di Van Gogh, contribuiscono le musiche di Franco Battiato, eccezionalmente concesse per questa occasione e tratte per metà dal suo "Gilgamesh", uscito giusto trent'anni fa, poi dal "Telesio" e da quell'album così particolare e nuovo che fu il "Joe Patti's experimental group". Battiato amava Van Gogh e davanti alle sue opere si trovava a parlare proprio con Marco Goldin. Uno spettacolo che guida alla scoperta di un artista tanto geniale quanto incompreso che garantisce un continuo di emozione, sino alla scena conclusiva, quando Van Gogh, sul punto di morire, rivede come in parata, accanto al fratello Theo che gli tiene la mano, il suo passato colmo d'incanti. A quel punto saranno solo i campi di grano e l'alone delle stelle che entra dal piccolo lucernario sopra un uomo che sta per andarsene. Prima di tornare ancora. —



Venezia
Manca personale
L'Ulss arruola
infermieri
in Sudamerica
Cardona a pagina XI

L'intervista
Altan:
«I miei 80 anni?
Li porto bene,
ma non so dove»
Pittalis a pagina 17



Rugby
Marcato (Petrarca):
«Rovigo come noi
sarà un Top 10
più equilibrato»
Malfatto a pagina 20



L'analisi
Se la crisi
ci insegna
a cambiare
abitudini

Francesco Grillo

Non è del tutto vero che con il Covid19 sia avvenuta la prima massiccia interferenza dello Stato con la libertà dei cittadini di muoversi. Nel novembre del 1973, il quarto governo italiano presieduto da Mariano Rumor varò misure draconiane: durante i fine settimana nessuno poteva far uso di automobile e si precisò che le multe - un milione di lire e il sequestro dell'autovettura - avrebbero colpito, persino, eventuali ministri inadempienti. L'"austerità" di mezzo secolo fa ricorda l'autunno che ci aspetta anche per le cause che scatenarono quella crisi: Israele attaccato da un'alleanza che metteva insieme tutti i vicini arabi, reagi occupando il Sinai e il Golan; la contromossa fu il blocco delle forniture di petrolio all'Occidente che portò l'inflazione fuori controllo e alla prima recessione dopo anni di miracoli economici. Quanto può essere importante - oggi, dopo mezzo secolo - il risparmio come leva per rispondere alla crisi energetica? Il piano che l'Europa e l'Italia hanno presentato subito prima e subito dopo l'estate sembra affidata ad automatismi difficilmente controllabili e ad azioni di comunicazione. C'è il rischio di perdere l'occasione di trasformare l'emergenza nell'opportunità di esprimere una strategia.

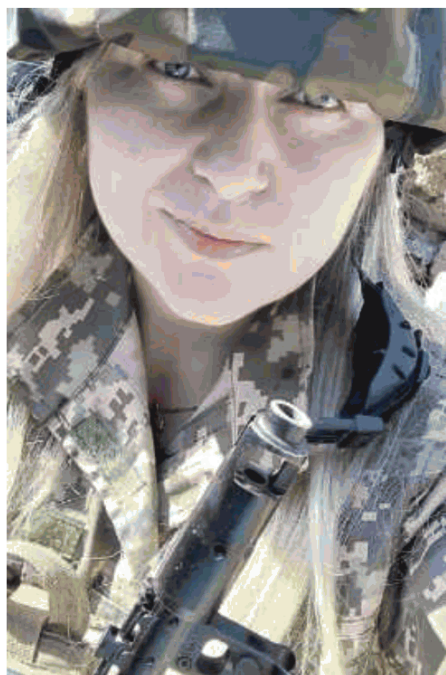
Il Ministero che dovrebbe accompagnare la transizione ecologica (Mite) ha varato a inizio settembre un piano di contenimento dei consumi del gas che deve rispondere al taglio brutale che la guerra comporta: (...)

Continua a pagina 23

Meloni-Salvini, patto di governo

► Per il segretario del Carroccio l'ipotesi della Moratti per la Salute, al Mef spunta del Lavoro. Resta il nodo del Viminale Siniscalco. L'incarico già il 17 ottobre

Guerra. Sposata, 2 figli: da 14 anni in Veneto



Da Treviso alla sua Ucraina uccisa in un combattimento

GUERRA Marianna Triasko era sposata e aveva due figli. Beltrame a pagina 11

Primo, blindatissimo, incontro Meloni-Salvini. I due hanno concordato come già da prima della formalizzazione della squadra di governo l'azione dovrà essere orientata ad accelerare sui dossier più caldi. E ieri è stato sancito un patto a tenere un profilo basso e operativo su cui non esiste alcuna frizione. Per il leader leghista, interessato al Viminale, c'è però anche l'ipotesi del ministero del Lavoro. Nel tonitruo per le altre caselle, spuntano i nomi della Moratti per la Salute e di Siniscalco per il Mef. L'incarico potrebbe essere affidato già il 17 ottobre.

Gentili e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il retroscena

Giorgia, stile da premier tra istituzionale e "pop"



Mario Ajello

Non pubblicate foto di mia figlia e non pedinate. Giorgia Meloni, insieme al compagno Andrea, si rivolge all'avvocato e diffida i media che stanno alle calcagna (...)

Continua a pagina 2

Veneto, monta la rabbia leghista: «Matteo come segretario è scaduto»

► Vertice blindato al K3. Zaia ai regionali: «Uniti verso i congressi»

Angela Pederiva

Iresti di quello che fu uno dei più potenti eserciti della Lega penzolano senza speranza dai muri su cui erano stati affissi con orgogliosa sicurezza. "Mettilo Veneto al sicuro", scandiscono ancora i cartelli-slogan appoggiati all'ingresso del K3, storico quartier generale alle porte di Treviso, dove giusto un mese fa i candidati leghisti alle Politiche venivano presentati con tutto l'ottimismo necessario alla campagna elettorale. Poi è andata come è andata, tanto che adesso al governatore Luca Zaia tocca relazionare i suoi assessori e consiglieri (...)

Continua a pagina 6

L'intervista

Urso (Fdl): «Non separare autonomia e patriottismo»

«Il Veneto ha rivendicato una maggiore autonomia, richiesta condivisa anche da Fdl, ma questo non significa che il sentimento dei veneti non sia patriottistico. Anzi, il sentimento nazionale del Veneto è forse più significativo che in altre regioni. I due sentimenti - autonomia differenziata e

patriottismo - stanno insieme, sarebbe sbagliato separarli». A dirlo in un'intervista è Adolfo Urso: il presidente del Copasir è uno dei parlamentari eletti con Fdl in Veneto. «Mi pare chiaro che il Veneto dovrà avere una rappresentanza significativa nel nuovo esecutivo».

Vanzan a pagina 7

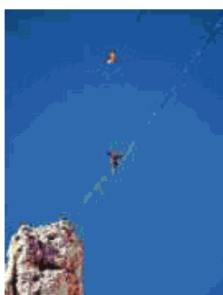
In bilico su una fune tra due vette: maximulta

► Quattro funamboli (abusivi) individuati tra le guglie del Vajolet

Dopo l'estate degli escursionisti imprudenti, ecco l'autunno dei funamboli abusivi. Non c'è pace sulle Dolomiti: ieri la Guardia di finanza ha reso noto di aver individuato quattro turisti cecchi, sorpresi in Trentino Alto Adige a camminare su una fettuccia tesa a 2.800 metri di altitudine, sospesi nel vuoto e soprattutto privi di autorizzazione, motivo per cui sono stati segnalati all'Ente nazionale per l'aviazione civile in vista di una

sanzione che potrebbe superare i semila euro. La striscia era stata montata tra le guglie montuose del Vajolet, al centro del gruppo del Catinaccio. Un fenomeno sempre più diffuso anche in Veneto secondo Alex Baratin, delegato del Soccorso alpino e speleologico per Belluno e Treviso, che per questo rivolge un appello alla Regione: «A dieci anni dalla legge approvata sull'onda della tragedia di Falco, serve un colpo di reni per attuarla fino in fondo, in modo da regolamentare una disciplina altrimenti molto pericolosa per i soccorritori che volano a bassa quota».

Pederiva a pagina 13



SLACKLINE Sospesi nel vuoto tra le guglie del Vajolet

Chioggia
Contrabbandieri di nicotina liquida quattro denunciati

Blitz della Finanza di Chioggia: sequestrate 1.274 sigarette elettroniche e 8 litri di liquidi da inalazione. Quattro negozianti sono stati denunciati per contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Altre 11 persone sono state segnalate all'agenzia delle dogane.

Tamiello a pagina 13

Investire a Villach in Austria

sermille - flessibile - sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel. +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner SPARKASSE Banca di Carinzia dal 1885

M

Cucina

Svaligiato il ristorante del tele-chef Cannavacciuolo

Hanno spaccato il vetro di una finestra che dà sul cortile e poi sono introdotti nel Bistrot Cannavacciuolo, ristorante torinese del celebre cuoco napoletano (nella foto). I ladri sono entrati in azione nella notte tra lunedì e martedì portando via un bottino ingente ma insolito: venti euro in moneta, 7 tablet, 7 smartphone, 4 bottiglie di

champagne e 2 computer contenenti diversi file della contabilità del ristorante. La scoperta è stata fatta solo nella mattinata di martedì quando il direttore del locale si è presentato al lavoro in via Umberto Cosmo e ha chiamato immediatamente le forze dell'ordine. Sulla vicenda stanno indagando gli agenti di polizia del

commissariato Borgo Po. Tutte le piste rimangono aperte ma ciò su cui ora si concentrano gli investigatori sono alcune fotocopie di documenti di identità ritrovate sul pavimento del bistrot, forse cadute durante la fuga dei rapinatori. Intanto sono stati acquisiti dalle forze dell'ordine i circuiti di videosorveglianza.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il maestro dei vignettisti compie 80 anni. E assicura che al suo personaggio più famoso tornerà la voce: «Perché la sua saggezza non va sprecata. Anche se la classe operaia non c'è quasi più. Ma ora ho una certa simpatia per Luisa, la signora che cucina mentre il marito dice stupidaggini: rappresenta la solidità della donna, la praticità, l'intelligenza non vanitosa»

L'INTERVISTA

Signor Altan cosa dice Cipputi di quello che è appena successo? «Non dice niente. Per qualche giorno almeno starà zitto di sicuro. Poi parlerà perché la sua è una saggezza che non va sprecata. Se l'aspettava, ma quando accade davvero è peggio. È in silenzio dal Primo Maggio. Forse è vero che il suo mondo, la classe operaia, non c'è quasi più, ma per lui valgono sempre le parole usate da Vittorio Foa che vedeva in Cipputi non tanto l'operaio della fabbrica, ma la persona che fa un lavoro bene e ci tiene a farlo bene. E di questi come Cipputi credo ce ne siano in giro ancora tanti. Ultimamente ho una certa simpatia per Luisa, la signora che cucina intanto che suo marito dice stupidaggini. Rappresenta la solidità della donna, la praticità, l'intelligenza non vanitosa».

Francesco Tullio Altan di satira è un maestro. Da più di mezzo secolo racconta con un disegno sui giornali la nostra vita e la nostra politica. Disegna anche i sogni dei bambini: è sua la "Pimpa" alla quale Pordenone dedica nei prossimi giorni una grande mostra. L'uomo è riservato, gentile, di pochissime parole. Laconico quanto lo sono i personaggi delle sue vignette. Lo conoscono solo col cognome che suona come una sigla: Altan. «È sempre stato così, nessuno quasi mi chiama per nome. Mio padre ci mise un trattino in mezzo per far capire che Tullio era un doppio cognome». Altan vive ad Aquileia, è nato a Treviso il 30 settembre del 1942: «All'Ospedale Maggiore, nella città di mia madre, Eleonora Serenagiotto. All'epoca mio padre era in guerra». Un anno dopo, con l'armistizio dell'8 settembre, l'antropologo Carlo, figlio di un senatore del Regno, è entrato nella Resistenza con le formazioni della "Osoppo", poi ha rappresentato il Partito Liberale nel CLN, accanto a Benedetto Croce.

Domani compirà 80 anni: cosa rappresentano?

«Semplicemente uno in più e basta, cerco di non dargli troppo peso. In una vignetta ho fatto dire a me stesso: "Li porto bene, ma non so dove". Sicuramente il lavoro mi aiuta, le scadenze ti danno un buon ritmo, devi essere sempre attento e aggiornato. Sono stati ottant'anni lunghetti abbastanza e pieni di cose e pieni di questo mestiere che poi è un mestiere per modo di dire. Quando uno fa una cosa che gli piace diventa un lavoro leggero. Non ho mai fatto molti programmi, sono andato un po' dove mi portava la corrente. Fa-



IL COMPLEANNO Francesco Tullio Altan è nato il 30 settembre 1942 a Treviso. Sotto, un suo disegno (con saluti) per il Gazzettino

«Cipputi dopo il voto? È rimasto senza parole»



IL DISEGNO È LA MIA PASSIONE FIN DA PICCOLO MA È STATO IN BRASILE CHE HO FATTO IL PRIMO FUMETTO POI È ANDATA BENE

cendo questo lavoro ti prendi quello che arriva, non sei tu a scegliere l'Italia che hai attorno. Certo ci sono stati momenti più vivaci, più attivi, più speranzosi. Ma noi siamo lo specchio».

La satira ha un domani?

«La satira è un'attività molto antica e non credo che finirà così facilmente. Cambiano i modi, gli strumenti, i posti dove si può fare e la tecnologia aiuta a fare meglio. La satira è insita nel cittadino, fin quando c'è la satira è un segnale che c'è anche la libertà».

Qualcuno voleva cancellare il programma di cartoni animati con Peppa Pig perché non si capiva bene il suo stato di famiglia. Teme anche per la Pimpa?

«Sono proprio queste le imbecillità che temo, ma spero che non si corra il rischio. La mostra della Pimpa è per i bambini, ha lettori che arrivano malamente ai cinque anni di età, dopo comincia tutta un'altra storia. Fa parte con Cipputi e gli altri della compagnia che metto in scena e sono affezionato a tutti. È nata nel 1976 per mia figlia Kika, quando aveva due anni faceva disegni per lei e a un certo punto è spuntata questa cagnolina che il "Corriere dei Piccoli" ha subito pubblicato, con mio stupore. Non pensavo di fare un personaggio

per bambini e così longevo, credevo che per mia figlia fosse una bella cosa e che finisse lì. Ha avuto anche varie versioni al cinema, adesso faccio la regia da solo: sono film molto semplici, senza effetti particolari, funzionano benissimo anche in televisione. Tengo conto del fatto che sono i genitori che leggono le storie ai loro bambini, è un personaggio che i bambini sentono molto come compagno di giochi, quando smettono di leggere mi scrivono lettere di saluto: "Ho smesso perché adesso sono grande, ma mi ricorderò di te". Ormai sono tre generazioni che hanno letto la "Pimpa" da piccolo e ora la leggono da genitori. Ed eccomi a presentare la Pimpa in una grande mostra a Pordenone. Succede con mie nipoti di andare nelle scuole a parlare della Pimpa, mi fanno tutte le raccomandazioni di questo mondo: guai se non faccio fare loro bella figura! Quando non ne posso più mi rifugio nel mondo della Pimpa».

La vignetta del giorno delle elezioni aveva un personaggio che diceva "Non so per chi astenersi"... «Tanti astenuti, troppi indecisi, anche più del previsto. Avevo fatto una vignetta "Io voto sperando di sorprendermi", purtroppo la sorpresa non è arriva-



La satira è un'attività molto antica, è insita nei cittadini, finché esiste c'è anche la libertà

ta. Non nascondo di essere preoccupato dal punto di vista dei valori, dei diritti civili, anche se non credo che Giorgia Meloni voglia toccarli. Mi preoccupa l'incompetenza di questa classe governativa che deve affrontare problemi enormi in economia e nei rapporti internazionali. Di classi al governo nella mia vita ne ho viste tante e nel tempo sono cambiate soprattutto nel senso della competenza. In quelle vecchie c'erano personaggi preparati a fare politica, adesso lo sono molto meno».

Perché difficilmente disegna personaggi politici?

«Non mi sono mai interessato. Giusto Andreotti, Craxi e soprattutto Berlusconi. Ho disegnato una volta, la prima, anche Giorgia Meloni che sul palco dice una sola parola: "Aò". Ho messo il meno testo possibile. Sergio Staino mi ha subito scritto per dirmi che avevo battuto il mio record di sintesi».

Quando ha scoperto che il disegno era la sua strada?

«Fin da piccolo era quella la mia vera passione. A un certo punto ho incominciato a fare disegni col testo, anche ispirato dall'americano Jules Feiffer, i primissimi li ho pubblicati - quando ero ancora a Venezia - sul settimanale "Le Ore". Con tutti i compagni d'università da Bologna ci eravamo trasferiti a Venezia: la sua facoltà di architettura era la migliore che ci fosse in Italia, ma io in realtà non ho mai pensato di diventare architetto. Mia figlia poi è andata a Venezia per fare architettura e lei l'ha finita: un architetto Altan c'è! Con noi c'erano Roberto D'Agostino col quale ho abitato, Gianni Predieri, Sergio Staino che disegnava già vignette eccezionali. Nel frattempo, per me c'è stato il Brasile: il mio amico Gianni Barcelloni, il cui padre dirigeva a Venezia la Telve, la compagnia telefonica, era andato a Roma a lavorare per il cinema e mi ha chiamato per collaborare a un programma della Rai sulla musica popolare. C'era una piccola troupe pronta a partire per il Brasile. Era il 1967».

Una lunga esperienza in Brasile e il ritorno ad Aquileia.

«Prima sono tornato per un periodo a Roma e ho pubblicato i lavori su "Playmen", ma ormai c'era il Brasile nella mia testa. A Rio ho conosciuto mia moglie Mara, a Rio è nata mia figlia Kika. Mi ha conquistato la bellezza dei posti, l'umanità della gente, le sole cose che mi mancavano erano l'alternanza delle stagioni e il Parmigiano. È stato laggiù che ho cominciato a fare un fumetto per bambini, in Brasile lavoravo anche per televisione e cinema come scenografo con mia moglie costumista. Siamo rientrati per lavorare per Ore e Led Buono, il direttore di "L'Unità", ed è andata subito bene. Il clima di Milano non era adatto per Mara e siamo venuti ad Aquileia dove c'era questa grande casa del nonno vuota dopo il terremoto».

Buon compleanno Altan e tanti auguri alla Pimpa, a Cipputi e alla signora Luisa.

Edoardo Pittalis

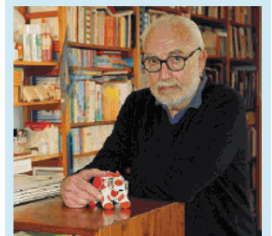
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del romanzo di Simona Lo Iacono, "Il mistero di Anna". A sinistra, la scrittrice Anna Maria Ortese

L'ESPOSIZIONE
Gli ottanta anni
di Altan
festeggiati
nella casa di Pimpa

Da Pordenone un appassionato omaggio per le 80 primavere di Altan con la mostra "Francesco Tullio Altan, Pimpa e i suoi amici" che si apre sabato 8 ottobre alle 17 nella Galleria Sagittaria della Casa dello Studente, per la 14ª edizione di "Sentieri Illustrati". L'annuncio giunge alla vigilia dell'ottantesimo compleanno del geniale cartoonist (che festeggerà domani) con le anticipazioni sul percorso espositivo, che ai giovani lettori offrirà una prima parte ludico-immersiva in cui sarà proprio Pimpa ad accoglierli: si potrà entrare nella piccola casa di Pimpa o dedicarsi alla lettura dei libri illustrati che la vedono protagonista. Nell'atrio che precede la Galleria saranno presentate alcune delle stripes di Trino e Cipputi, fulminanti microstorie che hanno reso celebre lo stile essenziale e di Altan e la sua capacità di restituire le *humanae res*, formato vignetta. Infine si entrerà nel laboratorio creativo di Altan: su una parete viene esposta la storia in cui Armando scopre la Pimpa fra le fronde di un cespuglio, nella stessa sala si troveranno alcuni storyboard, le tavole originali e una sequenza visuale della "filiera"



dei fumetti di Altan, il processo che dal bozzetto conduce alla tavola.

Promosso dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, il percorso espositivo, a cura di Silvia Pignat e Angelo Bertani, si aprirà sabato 8 ottobre con un incontro che porterà Altan a tu per tu con giovani e giovanissimi. Se Pimpa è venuta alla luce dalla matita del disegnatore nel 1975, per raccontare nuove storie a sua figlia Kika, subito dopo sono arrivati anche Armando, la gatta Rosita, il topo Sandro, il vitellino Vito, il Colombino, il Coniglietto. Un microcosmo dolcissimo, che da quasi quarant'anni affascina i bimbi, e li guida in un mondo gioioso e di scoperta continua. La mostra di Pordenone renderà evidente la travolgente curiosità di Pimpa, e quella sua autonomia che le permette di scoprire il mondo, avventura dopo avventura. «Pimpa - osserva il curatore della mostra, Angelo Bertani - ha una visione olistica del mondo, un'anima ecologista non occasionale né tantomeno modaiola: per lei il mondo della natura si lega strettamente a quello della cultura. Nell'isola che non c'è della dimensione fantastica, tutti gli esseri recuperano il mitico linguaggio delle origini, quello prebabelico con cui tutti gli esseri comunicavano: e così fa anche la Pimpa, istintivamente, in virtù dello stato di natura».

Le parole di una bambina periferica

L'intervista. Simona Lo Iacono ne "Il mistero di Anna" fa incontrare la ragazza siciliana con Anna Maria Ortese «una scrittrice grande anticipatrice dei nostri travagliati tempi»

LORENZO MAROTTA

Le parole scronano, levigano, incantano, spaventano. Le parole si fanno domande, sogno, immaginazione. È della loro magia che tratta con raffinata originalità il romanzo di Simona Lo Iacono, "Il mistero di Anna" Neri Pozza 2022. Un romanzo nel quale finzione e realtà si incontrano per fondersi sul mistero della scrittura letteraria. Da una parte la piccola Anna Cannavò, una ragazza povera siciliana, che sente l'incanto dei pensieri poetici e si interroga sul loro significato. Dall'altra una vera scrittrice, Anna Maria Ortese, con il travaglio interiore della sua sensibilità creativa nel lambire le scorie dell'umanità offesa.

Sotto forma di diario, l'autrice mette in scena le domande della ragazza siracusana - 20 settembre 1968 - sull'utilità o meno dei pensieri, sul loro essere poetico, sulla forza dirompente della verità allorché è nuda e cruda. Soprattutto quando, vinto inaspettatamente un concorso scolastico, Anna ha la possibilità, accompagnata dalla maestra, di vivere a Milano una settimana con la scrittrice, dando vita ad un intenso colloquio che è sempre più un viaggio nel territorio inesplorato dell'arte, della vita, dell'amore, del male. Ed è sorprendente la capacità della Lo Iacono di rappresentare la semplicità dei pensieri di Anna attraverso la formulazione sintattica e linguistica delle domande da lei poste, unitamente allo

stupore della scoperta delle risposte.

Una creazione di personaggi, che, assieme a quello di Anna Cannavò, si dispiega e si caratterizza nelle loro individualità: dal padre Lucio Cannavò sempre in cerca di lavoro, alla madre sarta Travagliato Maria, al direttore scolastico ossessionato dai comunisti, al parroco don Santuccio e al fuoco dell'inferno, alla pizza del bidello Scandalato, alla vicina di casa di nome Zitella dove Anna andava a vedere il "Carosello", dando vita a un affresco sociale fatto di privazioni e di angustie. Con la professoressa Agata Raiti che facilita ed accompagna la crescita intellettuale della ragazza, condividendo nella corrispondenza con la scrittrice l'amore per il sapere in favore degli ultimi. Un percorso culturale che si fa paradigma di domande fondamentali sulla scrittura, sul suo darsi, trovando nelle vicende personali e letterarie di Anna Maria Ortese la trama della narrazione. Dalle sue origini mezzogiuliane al soggiorno palermitano con l'incontro nella libreria Flaccovio dei «Lirici greci» di Quasimodo, alle varie peregrinazioni nelle città italiane ed estere, alla perdita dei fratelli, al rapporto con la sorella Maria, agli esordi letterari, alle polemiche e al successo del suo libro "Il mare non bagna Napoli", all'assegnazione del Premio Strega. Il tutto disseminato da vere perle che riguardano il valore del tempo, del silenzio, dell'invisibile, del periferico, del sacro.

Un romanzo sulla scrittura, sulle parole, sui pensieri poetici? Un modo per rivelare la sua idea di letteratura?

«In verità l'idea di letteratura che fuoriesce dalle pagine è quella della piccola Anna, e cioè di una bambina posta ai margini, defilata, anzi "periferica" per adottare una sua espressione. Ed è quindi caratterizzata da urgenza di dire, da stupore, da sete, da un bisogno struggente di colmare una mancanza. La parola è per Anna un viaggio ma anche una modalità dell'esistenza, le consente di filtrare l'esperienza umana attraverso uno sguardo commosso, compassionevole, unito ai dolori del mondo».

Un viaggio dell'anima attraverso la curiosità e lo stupore di una povera ragazza siciliana, Anna Cannavò, nel lambire l'indicibile dell'umanità offesa, per ricordare Vittorini?

«Vittorini è certamente ricordato nel romanzo, perché è stato il curatore de "Il mare non bagna Napoli", il grande capolavoro della Ortese, che le valse però anche l'esilio dalla sua amata città, in quanto suscitò polemiche e grande disappunto (un resoconto tanto crudo di Napoli venne scambiato per un atto di ostilità, più che di amore). Però non è Vittorini il centro della narrazione. La violenza, l'offesa al creato, il respiro della natura perennemente tradito, il mondo dei più deboli travolto dal male, ecco... questi sono temi di Anna Maria Ortese, del suo approccio contemplativo e dolente

verso la realtà».

Perché Anna Maria Ortese? C'è una affinità di "sentire"?

«Anna Maria Ortese è stata una grande anticipatrice dei nostri travagliati tempi. E' di una attualità sconcertante. Le sue parole sembrano scritte per il nostro mondo, tanto affondano nel mistero dell'esistere, nel palpitante ancestrale calpestato dall'indifferenza. E' stata cantrice precoce (e spesso incompresa) dell'affaticamento degli ultimi, della ferocia della guerra, dello scandalo generato da chi ignora le leggi naturali. Ha difeso gli animali, il cielo, la luna, le stelle palpitanti sia dentro che fuori di noi. E' stata profetessa e visionaria. Dunque è emersa in me per forza di necessità, quasi un approdo in questi difficili anni».

Nel romanzo si fa riferimento a due straordinarie scrittrici, Katherine Mansfield e Virginia Woolf. Qual è "la stanza tutta per sé" di Simona Lo Iacono?

«La mia stanza non è altro che il mio centro, il mio cuore. E' il posto che utilizzo sempre per trovarmi uno spazio. Come Anna Maria Ortese (perennemente afflitta dalla mancanza di un luogo) anche io credo che l'unico spazio abitabile non sia un posto concreto ma la relazione, ossia, per dirlo con le sue parole, tratte da "Corpo celeste" (Adelphi): "Ogni giusto e quindi modesto rapporto con gli altri, e con la natura stessa della terra e di tutte le cose - le luci, le incognite, le distanze - che sono nel cielo"».

IL ROMANZO

Le piccole grandi donne che vissero gli anni della Little Italy



ANNALISA STANCANELLI

Carla Maria Russo è riuscita di nuovo a stupire il suo vasto pubblico di lettori. Con "Cuore di donna" (Piemme), grazie anche alla sapiente regia dell'editor Francesca Lang, ha regalato un libro importante in cui si rivive l'atmosfera della Little Italy di New York del 1895 e non solo. La Russo racconta l'impresa eroica di Ann Bennet, che nel romanzo è la prima donna avvocato a scendere nell'arena di un tribunale per difendere una moglie accusata dell'omicidio del marito (la storia è ispirata a fatti veri

che coinvolgono un'immigrata italiana accusata dello stesso reato). Sin dall'inizio il lettore sa che la donna, Maria Inez, è innocente e si indigna del castello di menzogne, omissioni, depistaggi che è stato eretto per condannarla alla sedia elettrica in modo da non dare a nessuno la possibilità di chiedere chi abbia ucciso il consorte, Calogero Motta, un delinquente, assoldato dalla Mano Nera, associazione criminale che domina Little Italy.

Il romanzo si snoda veloce tra ricostruzione della vita e dei tormenti di Maria Inez e la presentazione della costruzione della difesa da parte della

Bennet che, incrocia in modo salvifico, il leggendario Joe Petrosino entrando a piede fermo nella Storia di New York. Petrosino si trasformerà in un fantastico aiutante della difesa di Maria Inez contribuendo al finale al cardiopalmo del libro. Un pregevole lavoro di ricerca e di documentazione racchiusi in un libro che porta diversi messaggi positivi e che fotografa la difficoltà delle donne di inserirsi nei mondi chiusi di alcune professioni; una storia che odora anche di disperazione e povertà rappresentando le migliaia di vite che dall'Italia si spostarono in America alla fine del 1800.